

## ATTI DELLA R. DEPUTAZIONE

---

### 1. *Seduta del Consiglio Direttivo del 10 febbraio 1940 - XVIII.*

Presenti Monti, Ricchioni, D'Addabbo, Cassandro, Panareo, nonchè i Proff. Mons. Nitti, Gervasio e Petraglione. Assenti giustificati gli altri Consiglieri.

Il Presidente ricorda brevemente i compianti Vice Presidente On. Cotugno e Prof. Schipa; comunica i telegrammi inviati alle Autorità per il nuovo anno e le risposte relative, alcune delle quali esprimono plauso per l'opera svolta dalla R. Deputazione; informa dell'approvazione da parte della Giunta Centrale Studi Storici del piano di lavoro e del Bilancio preventivo per l'anno XVIII; legge alcune Circolari ministeriali. Il Consiglio designa, poi, quali relatori al Convegno del settembre 1940-XVIII in Napoli delle RR. Deputazioni il Prof. Gabrieli e il Presidente e delibera su alcune pratiche di ordinaria amministrazione.

Il Presidente, infine, comunica la relazione che egli terrà nella adunanza generale nel giorno successivo e il Consiglio, unanime, l'approva. Anche ad unanimità si approvano proposte di designazione di nuovi Deputati e Corrispondenti; l'altra designazione di due nuovi Revisori dei conti in sostituzione del Comm. Prof. Baldoni e del Comm. Rinonapoli, i quali si sono trasferiti altrove; nonchè le pratiche toponomastiche relative a Monopoli, Brindisi, Trepuzzi, Lecce, Ruffano.

In ultimo, il Presidente presenta il primo volume del « Codice Diplomatico Brindisino » e riferisce sulle pubblicazioni in corso. Il Consiglio manifesta al riguardo il proprio compiacimento e delibera su di esse e sui prossimi fascicoli delle due Riviste della R. Deputazione, stabilendo che un intero fascicolo di « Iapigia » sia dedicato ai rapporti tra la Puglia e l'Albania.

*Il Segretario: D'ADDABBO*

### 2. *Verbale dell'Adunanza Generale dell'11 febbraio 1940 - XVIII.*

La seduta si apre alle ore dieci, dietro regolare convocazione, nei locali della R. Deputazione, con il seguente Ordine del giorno:

1) Commemorazione del compianto Vice Presidente Avv. Cotugno da parte del Consigliere On. D'Addabbo.

2) Commemorazione del compianto Prof. Schipa da parte del Presidente.

3) Relazione del Presidente sull'anno XVII.

4) Varie.

5) Proposta designazione nuovi Deputati e Corrispondenti.

Presenti il Cons. Naz. Prof. Ricchioni, il Prof. D'Addabbo e i Commissari delle Sezioni di Barletta e Lecce Proff. Cassandro e Panareo; i Deputati Proff. Gervasio, Grassi, Nitti, Petraglione e i Corrispondenti Proff. Barberi, Colella, Falanga, Vitucci, Simone. Presiede il Cons. Naz. Ricchioni, funge da Segretario il Deputato Mons. Nitti.

Aperta la seduta, il ff. Presidente comunica l'improvvisa indisposizione che ha impedito al Presidente Prof. Monti di intervenire all'adunanza ed esprime gli auguri per la sua guarigione: al che si associano i presenti.

Il Cons. Ricchioni rivolge parole di rimpianto alla memoria del V. Presidente On. Cotugno, del Prof. Schipa, del Comm. Mancarella e dell'Editore Ottavio Petrarota e dà, quindi, la parola all'On. Prof. D'Addabbo, che legge la sua Commemorazione del V. Presidente Cotugno, relazione che sarà edita in un prossimo fascicolo di «Iapigia», ed a cui si associano tutti i presenti, deliberandosi l'invio di nuove condoglianze alla famiglia.

Il Prof. Mons. Nitti legge poi la Commemorazione del Prof. Schipa redatta dal Prof. Monti, che sarà pubblicata in «Rinascenza Salentina», ed i presenti anche si associano ad essa e all'invio di nuove condoglianze alla vedova, di cui si legge una commossa lettera di ringraziamento per la presente cerimonia.

Il Prof. Gervasio, quindi, legge la Relazione (edita qui di seguito) del Presidente per l'anno XVII e il Cons. Ricchioni riferisce sul Bilancio consuntivo Anno XV'I. Segue un'ampia discussione da parte dei presenti, specie circa l'invio ai membri della R. Deputazione dei volumi da essa editi, ed infine sia la Relazione che il Bilancio vengono approvati ad unanimità, esprimendosi plauso per l'opera svolta nell'anno XVII e per quella in preparazione per l'anno XVIII.

Non essendovi materia per il terzo comma dell'Ordine del giorno, il Cons. Ricchioni propone, a nome del Consiglio, la nomina a Deputato dell'attuale Corrispondente Prof. Colella, di cui sarà edito fra breve il notevolissimo volume sulla Toponomastica pugliese, e del Prof. Antonio Lucarelli, esimio storico del Risorgimento in Puglia, di cui la precedente Commissione Provinciale di Storia Patria già pubblicò due volumi e che di recente ha edito due lavori molto notevoli sulla «Rassegna Storica del Risorgimento». Propone altresì le nomine a Corrispondenti dell'Avv. Comm. Giacinto Dell'Olio, attuale Preside dell'Amministrazione Provinciale di Bari, e del Prof. Carlo Alberto Garufi, già Prof. di Paleografia alla R. Università di Palermo ed illustre storico del Mezzogiorno d'Italia. L'adunanza approva ad unanimità tali designazioni.

Seguono alcune proposte di nuovi Corrispondenti da parte del Prof. Grassi e dell'Avv. Simone, ed il Cons. Ricchioni si riserva di riferirne al Consiglio, a norma del Regolamento.

Esaurito l'Ordine del giorno, la seduta viene tolta alle ore 13,30, dopo redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

*Il Segretario:* NITTI

*Il ff. Presidente:* RICCHIONI

### 3. *Relazione per l'anno XVII.*

L'anno XVII, quarto di sua vita, è stato uno dei più fecondi di lavoro della nostra R. Deputazione, anche perchè in esso si è raccolto in parte il frutto degli anni precedenti.

Il 15 gennaio 1939 si tenne l'Adunanza Generale regolamentare, alla presenza di molti Deputati e Corrispondenti, in cui si lessero due notevoli comunicazioni dei Proff. Nitti e Colella, relativi a due loro volumi, sui quali torneremo, ed in cui si commemorò il compianto ed illustre Prof. Caggese. E ciò oltre alle adunanze delle Sezioni e ai numerosi contatti miei personali con esse.

Mi è grato, poi, comunicare che, in seguito alle designazioni di quell'Adunanza Generale, sono stati nominati Deputati il Dr. Ciro Drago, Direttore del R. Museo di Taranto e Sopraintendente delle Antichità; il Dr. Giambattista Gifuni, Direttore della Biblioteca Civica di Lucera ed esimio cultore di storia della Capitanata; il Sac. Prof. Giuseppe Grassi, egregio studioso di storia di Terra d'Otranto, già Corrispondenti. E sono stati nominati Corrispondenti i seguenti studiosi, alcuni dei quali di altissima fama: S. E. il Sen. Prof. Pier Silverio Leicht della R. Università di Roma e illustre storico anche del Diritto Meridionale; il Prof. Mario Chiaudano, Ordinario della R. Università di Genova ed esimio storico anche del Diritto Meridionale, specie nel campo marittimo e commerciale; il Prof. Carlo Curcio, Preside Facoltà Politica R. Università di Perugia ed esimio cultore di Storia delle dottrine politiche meridionali; il P. Mauro Cassone, benedettino del Convento di Martano, egregio cultore della Storia religiosa di Terra di Otranto e dei rapporti italo - greci; il Prof. Guido Della Valle, Ordinario nella R. Università di Napoli e illustre cultore di storia della filosofia e della coltura meridionale nell'Evo Antico; il Prof. Francesco M. De Robertis, Libero Docente di Diritto Romano della R. Università di Bari ed egregio studioso di Storia Giuridica meridionale nell'Evo Antico; l'Avv. Domenico Mario Simone, Presidente del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Sezione di Foggia; il Prof. Benedetto Biagi, Preside del R. Istituto Magistrale di Firenze, cospicuo studioso di Storia della Capitanata.

Ricordo, infine, che la R. Deputazione è intervenuta o è stata rappresentata in molte cerimonie o circostanze alle quali era doveroso essere presenti, così alle onoranze ai Corrispondenti Prof. Besta e S. E. il Prof. Solmi, alla solenne commemorazione del Corrispondente Prof. Schipa tenuta alla R. Accademia d'Italia dal detto nostro Corrispondente S. E. Solmi e all'altra tenuta a Napoli dall'altro nostro Corrispondente Prof. Pontieri. Così sono sicuro che la R. Deputazione interverrà con molti suoi membri al prossimo Congresso di tutte le RR. Deputazioni Italiane che si terrà in Napoli dall'8 al 10 settembre, in occasione della Prima Mostra Triennale delle Terre Italiane di Oltremare.

Specialmente, però, come per gli anni precedenti, io credo opportuno rilevare la nostra operosità scientifica, precipua ragione (ripeto ancora una volta) della nostra esistenza medesima. Sono stati pubblicati, infatti, un volume del « Codice Diplomatico Barese », uno dei « Documenti e Monografie » e furono portati a stampa avanzatissima altri volumi, tra cui il primo del « Codice Diplomatico Brindisino », che oggi mi è grato qui esibirVi.

Il XV volume del « monumentale » « Codice Diplomatico Barese » è relativo alle Pergamene del Duomo di Bari, per il periodo 1309-1819, ed è dovuto al nostro Mons. Nitti, la cui fama paleografica non ha più bisogno di elogi: basti ricordare che questo è l'VIII volume di preziose raccolte documentarie che

egli ha dato, prima alla Commissione Provinciale di Storia Patria, e poi alla nostra R. Deputazione. È noto a tutti che delle Pergamene dell' Archivio della Cattedrale Barese già egli pubblicò integralmente (in collaborazione del compianto Nitto De Rossi) 178 documenti degli anni 952-1309, nei primi due volumi del « Codice »; ora il nostro infaticabile Autore ha voluto dare in trancio tutte le altre pergamene del ricco Archivio, in modo da offrire il contenuto sommario di essi e da dare agli studiosi la possibilità di orientarsi fra tanta mole e di ricercare ciò che più loro interessi. Basta pensare che si tratta di ben 729 pergamene, di cui ben 417 per i secoli XIV e XV; e basta rilevare che molte di esse sono documenti regi e pontifici a favore degli Arcivescovi e del Capitolo Cattedrale, nonché molte riguardano il risveglio commerciale di Bari e gli Israeliti quivi dimoranti e altri argomenti anche di Storia civile, per comprendere appieno l'importanza del volume e, quindi, le benemerenze di questa nuova fatica di Mons. Nitti.

Il XXII volume dei « Documenti e Monografie », pubblicato integralmente a spese del benemerito Banco di Napoli, è dovuto al sottoscritto e contiene undici studi relativi alla Storia dei Borboni di Napoli e dei Patrioti meridionali del Settecento e Ottocento. Fra i più ampi studi, sono raccolti quelli sulla feudalità in Puglia nel 1737, sul Principe di Canosa, sul Massari e su altri corrispondenti di Guglielmo Pepe, sulla Marina Mercantile Borbonica, sul Colletta e sulla fine della Rivoluzione del 1821; ma soprattutto nel volume sono edite le preziose tre Relazioni di Giuseppe M. Galanti, presentate a Ferdinando IV nel 1791, relativamente alla Capitanata, a Terra di Bari e a Terra di Otranto. Si tratta di Relazioni o sconosciute o poco note, le quali sono tutte « delle efficaci sintesi che, per acutezza di indagini, per la proclamazione alta della verità senza sottintesi, per l'esattezza e la serenità dei giudizi, forniscono elementi davvero preziosi per la conoscenza » di queste regioni: anzi, dall'enorme differenza fra le condizioni odierne e quelle di un secolo e mezzo or sono, ben si comprende il vantaggio incommensurabile venuto alla Puglia prima dalla Unità d'Italia e poi dal Regime Fascista.

Non mi soffermo sul « Codice Brindisino », pubblicato proprio oggi, perchè di esso si dovrà discorrere nella futura Assemblea; ma accennerò solo che esso contiene 114 documenti dal 592 al 1299, pubblicati integralmente, di cui 77 pubblici e 36 privati, e che esso è preceduto da un'ampia Introduzione sulla Chiesa e le vicende e istituzioni civili della Brindisi medievale.

Ma non soltanto questo primo volume della Sezione di Brindisi è giunto quasi al margine (dirò così) della pubblicazione nell'anno XVII, ma anche altri, i quali certo usciranno nel presente anno XVII: cioè, il primo volume dei « Documenti Vaticani relativi alla Puglia », curato da Mons. Vendola e relativo ai Pontefici da Innocenzo III e Niccolò IV, già tutto stampato in 360 pag., con 468 documenti e a cui manca solo l'indice dei nomi e l'Introduzione; il volume di Toponomastica Pugliese del Prof. Colella, di cui nella precedente Adunanza Voi sentiste il pregevolissimo schema; quello delle Pergamene di Conversano; infine, il « Libro Rosso di Lecce », curato dall'illustre Prof. Panareo, di cui già si è iniziata la stampa.

Circa, poi, i prossimi volumi, ricorderò qui che già si è tirato qualche foglio del nuovo volume delle « Pergamene di S. Nicola di Bari » del periodo di Roberto e Giovanna I; che è in avanzata preparazione il volume del nostro illustre Prof. Ricchioni (il quale ha avuto il merito e la soddisfazione della istituzione della Facoltà di Agraria in questa R. Università, a cui egli degna-

mente presiede) intorno alle inedite e notevolissime undici relazioni sulle provincie pugliesi durante il Regno di Gioacchino Murat; e che anche sono in preparazione gli altri volumi di cui già si discorse nella precedente Adunanza, cioè quelli dei Privilegi della Città di Bari, dei Diplomi dei Principi di Taranto e dei Documenti Angioini del R. Archivio di Stato di Napoli relativi alla città di Barletta. Viceversa, purtroppo, non ancora sono state concluse le trattative per la pubblicazione delle Pergamene del ricchissimo Archivio Capitolare di Troja o del Libro dei Privilegi di Lucera.

Occorre inoltre ricordare la pubblicazione delle nostre due Riviste «Iapigia» e «Rinascenza Salentina».

La prima ha edito quattro fascicoli di complessive pagine 460, con 14 lavori, dei quali i più ampi sono quelli della Gisotti su Bona Sforza; dell'Orsi sul pittore Finoglio; della Breglia sulle Oreficerie del Museo di Taranto, in cui si illustra un notevolissimo materiale inedito; del Colamonico sulla più antica carta regionale della Puglia, vale a dire su quella del Gastaldi del 1567, ora studiata dall'illustre geografo minutamente e raffrontata con altra carta cinquecentesca anonima conservata a Padova. Ma soprattutto quasi un intero fascicolo si è creduto doveroso dedicare alla monografia, di eccezionale importanza, redatta dal nostro Prof. Gervasio sugli Scavi di Canne. Tutti noi abbiamo seguito e appreso con il massimo entusiasmo le belle fatiche del Gervasio e dell'On. D'Addabbo, animatore dell'Ente Fascista per i Monumenti di Terra di Bari, fatiche che hanno portato alla brillante scoperta del sepolcreto e alla definitiva ricostruzione della celeberrima battaglia di Canne, dopo secoli di dubbi e di polemiche. E ci è grato qui riconfermare, anche da parte della R. Deputazione, l'unanime consenso che gli studiosi italiani e stranieri hanno recato ai risultati di quella magnifica monografia.

«Rinascenza Salentina» ha pure edito quattro fascicoli, in complessive pagine 380: fra i suoi articoli più ampi, ricorderò quello dell'illustre Prof. Gabrieli su Michele Arditi nel primo centenario dalla morte, ben da lui definito un «moderno Umanista»; uno del Lucarelli sul moto liberale del 1817; uno dello Zerelli sul celebre Palmieri; la fine della bella monografia della Colucci sul famoso Galateo; uno dell'infaticabile P. Coco dedicato all'ordinamento municipale di Taranto a fine Quattrocento.

Aggiungendo a tali lavori editi nell'anno XVII nelle due Riviste, i notiziari e le relazioni bibliografiche, dovuti specialmente al Petraglione e al Vacca, rispettivamente, ecco che gli otto fascicoli appaiono pregevolissimi ed ampi, in cui sono insieme contributi relativi all'Archeologia e alla Storia dell'Arte, alla Storia politica ed alla economica, a quella giuridica e culturale. Mentre, infatti, le altre RR. Deputazioni studiano quasi soltanto la Storia medievale e moderna politica, noi continuiamo ad occuparci anche dell'Evo Antico, nonchè della Storia dell'Arte, proseguendo le nobili tradizioni della Commissione Provinciale e delle due Riviste, prima che esse passassero alla R. Deputazione. Delle quali benemeritenze di tali periodici, per quanto riguardo «Iapigia», ben presto si avrà la dimostrazione più concreta attraverso la pubblicazione del suo Indice Decennale sistematico, che sarà anche un utilissimo repertorio bibliografico.

Come si rileva, quindi, assai grande è stato il contributo scientifico apporato o preparato nell'anno XVII dalla nostra R. Deputazione: è perciò che, tranne trascrizioni di documenti ed inventariazioni, ben scarso margine è rimasto per la biblioteca e per le spese generali, sempre contenute nei limiti maggiori.

Ed eccomi alla situazione finanziaria, che anche fu discreta nell'anno XVII. Come risulta dal bilancio consuntivo, già approvato dai Revisori dei Conti (ai quali va il nostro più fervido ringraziamento), si ebbero L. 61.037,27 di entrate nell'esercizio 1938-39, le quali, insieme con L. 6590,45, residuo attivo dell'esercizio precedente, formarono un totale di L. 67.627,72: delle quali si spesero L. 56.773,80, avendosi in cassa al 28 ottobre 1939 L. 10.853,92. A tale cifra occorre poi aggiungere ben L. 40.001,25 di residui attivi dell'esercizio, di contro a cui stanno appena L. 646,20 di residui passivi, sì che dovrebbe aversi un avanzo d'amministrazione di L. 50.208,97. Ma ho detto solo « dovrebbe », perchè, se alcune cifre già sono state riscosse, come delle Province di Bari, Foggia, Brindisi, altri contributi forse non potranno riscuotersi per intero. A riguardo dei versamenti effettuati alla nostra R. Deputazione nell'anno XVII, mi è grato qui ringraziare specialmente l'Amministrazione Provinciale di Bari per il suo contributo annuo di L. 25.000 e per le antiche benemerenze di quasi un cinquantennio verso la Commissione di Storia Patria, di cui noi siamo la continuazione; nonchè il Banco di Napoli, nostro disinteressato Cassiere, per benevolenza di S. E. Frignani e del Sen. Bono, che ha elargito L. 15.000. Ringrazio anche il Ministero dell'Educazione Nazionale per il suo primo contributo di L. 2.000, il Comune di Brindisi, e quello di Barletta, i Consigli Provinciali delle Corporazioni di Bari, di Brindisi e di Taranto, nonchè le Province di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, che già hanno stanziato, ed in parte erogati, i loro contributi. Viceversa, ancora una volta, mi duole dover ricordare che non è stato possibile riscuotere alcun contributo dal Comune di Bari, nonostante il buon volere del nostro Prof. Viterbo suo Podestà, nonchè dai Comuni di Foggia, Lecce e Barletta. Si ebbero, infine, le riscossioni dei Soci delle Sezioni di Lecce e di Barletta, le prime dei quali furono accantonate per la stampa di « Rinascenza Salentina », la quale è stata integrata con fondi della R. Deputazione, così come è stata integrata con tali fondi la spesa sostenuta dalla Sezione di Brindisi per il « Codice Brindisino ».

Come è naturale, a tutta l'attività fin qui esaminata assai contribuirono le nostre cinque Sezioni, delle quali già è nota l'assidua collaborazione alle nostre Riviste e delle quali già ricordammo le pubblicazioni in corso e quelle in preparazione. Ricordo di nuovo che, in attesa della ultimazione dei grandiosi lavori di Piazza S. Oronzo, non ancora la Sezione di Lecce ha potuto prendere possesso del Sedile del Pubblico Reggimento, già isolato e restaurato a cura di quel Comune.

Termino, anche quest'anno, rivolgendo un grato e doveroso omaggio alle Autorità Pugliesi, specie ai Prefetti e ai Presidi delle Province, e un fervido ringraziamento a tutti i Consiglieri e ai nostri collaboratori: a proposito dei quali permettetemi di rivolgere le migliori congratulazioni al Bono per la sua nomina a Senatore e al Ricchioni per la sua nomina a Preside nell'Ateneo Barese.

Nel presente anno XVIII, la nostra R. Deputazione continuerà il suo proficuo lavoro, sempre inquadrandosi nelle esperienze gloriose del tempo in cui viviamo: del che è altra testimonianza proprio il fascicolo di « Iapigia » ora pubblicato, relativo ai rapporti fra la Puglia e l'Albania, fascicolo che rappresenta la prima manifestazione culturale italiana di singoli contributi sui rapporti con la Nazione sorella di Oltre Adriatico, che ormai è di nuovo italiana, dopo le lontane dominazioni normanna, sveva, angioina, aragonese e veneziana, e di cui il nuovo Sovrano, nostro Re ed Imperatore, si ricollega direttamente al nostro Carlo I di Angiò, primo Re di Albania.

*Il Presidente:* G. M. MONTI